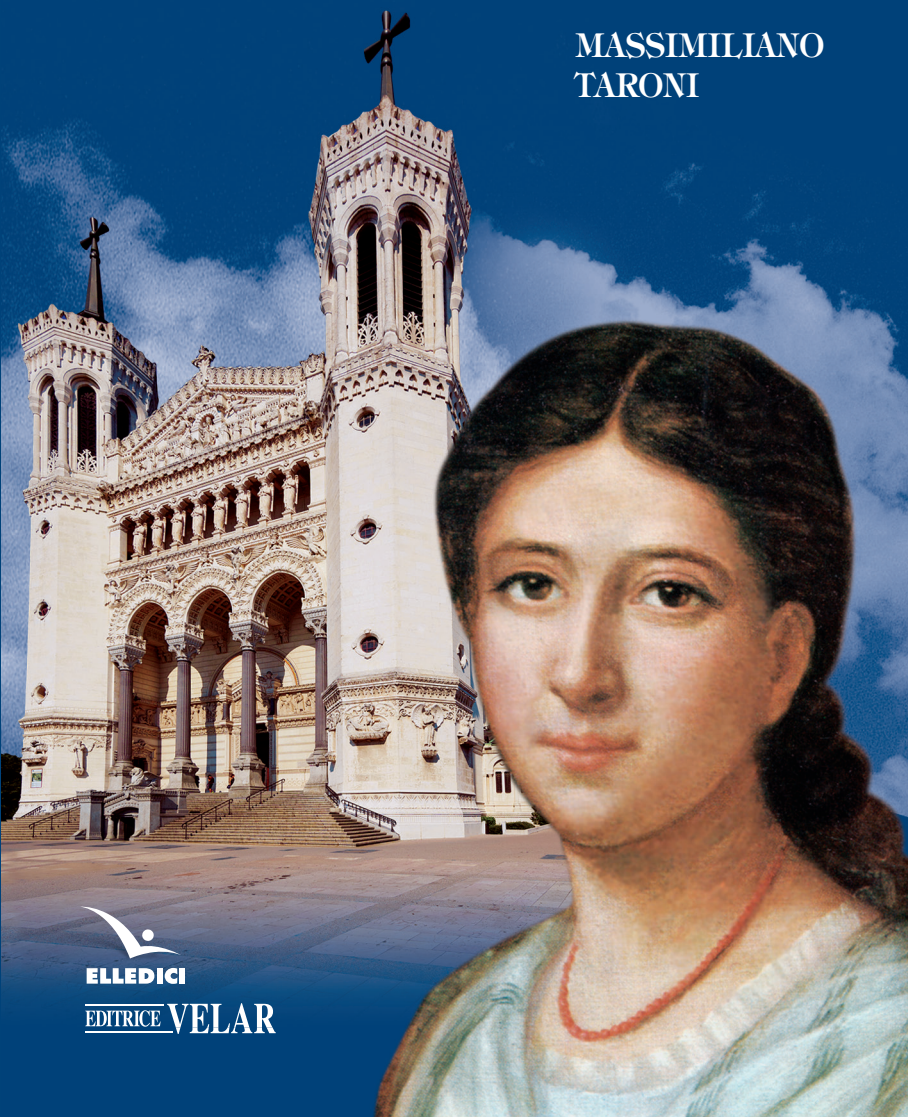


# Beata Paolina Jaricot

Fondatrice dell'Opera della  
Propagazione della Fede

MASSIMILIANO  
TARONI



ELLEDICI

EDITRICE **VELAR**

*In copertina.*

*In primo piano: Ritratto di Paolina Jaricot.*

*Sullo sfondo: Leone, Basilica di Nostra Signora di Fourvière.*

*Padre Massimiliano Taroni è sacerdote dal 1992.*

*Dopo una lunga esperienza nella Pastorale Giovanile in una parrocchia milanese, è stato incaricato per le Missioni Francescane. Giornalista-pubblicista dal 1993, ha al suo attivo numerosi volumi biografici di santi e fondatori-fondatrici, sussidi per la catechesi e la spiritualità, libri di racconti per bambini.*

*Per 5 anni è stato direttore di una rivista missionaria.*

*In questa collana ha pubblicato 93 biografie.*

*Per informazioni: padremassimiliano@yahoo.it*

TESTI

Massimiliano Taroni

CONSULENZA EDITORIALE

Oscar Serra

FOTOGRAFIE

Archivio Velar

Ester Serra

Oscar Serra

Fotolia

Archivio Post. Opere Miss.

© 2014 Editrice VELAR

24010 Ponteranica (Bg)

www.velar.it

ISBN 978-88-7135-917-5

Esclusiva per la distribuzione in libreria

*Elledici*

10142 Torino

www.elledici.org

ISBN 978-88-01-05601-3

Tutti i diritti, di traduzione e riproduzione del testo e delle immagini eseguite con qualsiasi mezzo, sono riservati in tutti i Paesi.

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93.

Prima edizione: gennaio 2014

Seconda edizione: febbraio 2024

Stampato in Italia

Editrice Velar - Ponteranica (Bg)

Massimiliano Taroni

# Beata Paolina Jaricot

---

Fondatrice dell'Opera  
della Propagazione della Fede



EDITRICE VELAR

## Presentazione

**D**ue occhi aperti sul mondo... Una mente attenta ai cambiamenti dei tempi... Un cuore spalancato all'amore universale per Cristo... Due mani esperte nel tessere progetti e relazioni... Questa è la Beata Marie-Pauline Jaricot, donna dell'800 che ancor oggi è presente a illuminare la nostra storia. La sua visione di Chiesa e di Missione è ancor oggi attuale e per alcuni versi ancora da ampliare!

Marie-Pauline resta una laica che con la sua vita, il suo entusiasmo e la sua passione ha saputo dare alla Chiesa una visione di missione aperta a tutto il mondo.

Con forti tratti di sofferenza, incomprendimento e calunnia, la sua fede cresce forte, stretta attorno alla Parola di Dio, a Gesù unico scopo e nutrimento per la vita spirituale, e al suo accorrere filiale a Maria Madre del Rosario.

Questi sono i punti fermi della personalità e spiritualità di Marie-Pauline, poi tutto il resto, i suoi beni terreni, le sue capacità intellettive ed energie vitali, sono tutti orientati a due progetti fondamentali: la Propagazione della Fede e l'elevazione della dignità della persona.

I suoi nemici più agguerriti così si espressero alla sua morte:

*Finalmente – essi esclamano con aria soddisfatta – la formica schiacciata è avvolta nel lenzuolo della umiliazione più ripugnante!*

*Finalmente, tutto è finito per l'ambiziosa, ...l'imprudente, ...la donna della cupidigia, ...l'insolvente!...*

*Finalmente, per un prezzo irrisorio ci si può impadronire dell'ultimo relitto della sua fortuna!... (Julie Maurine, *Vie nouvelle de Marie-Pauline Jaricot*, Paris 1892, p. 519).*

Ma chi ben la conosceva, anche se la minoranza, continua a custodire nel segreto il lungo martirio del cuore di Pauline, e non poteva esprimersi che così:

*Paolina... “ambiziosa”? Sì, perché il suo zelo e la sua carità abbracciano l'universo intero!*

*Paolina... “donna della cupidigia”? Sì, perché nel corso di mezzo secolo, ella ha accumulato “in alto” tesoro su tesoro, spogliandosi senza misura delle sue ricchezze patrimoniali!*

Paolina... **“imprudente”**? Sì, come lo è il nuotatore che vedendo in pericolo tutto ciò che egli ama, si lancia senza esitare verso la prima barca che è alla sua portata e tenta di salvare per lo meno qualcuno tra quelli che stanno per annegare! Ora, se l'impresa gli riesce, egli è un eroe! Se invece la violenza della tempesta colpisce la barca e chi la conduce, egli non è che un uomo senza prudenza!...

Paolina... **“insolubile”**? Sì, sapendo che in questa parola si riassumono le torture più crudeli, ma anche più meritorie, da lei subite. L'insolubilità ha albergato nel cuore della Jaricot col volto della “sua lunga morte”. Ora, la stessa insolubilità non permette ai creditori della “Povera di Marie” di rapire, una dopo l'altra, tutte le risorse laboriosamente e coraggiosamente cercate e trovate da Paolina; risorse che l'hanno pure messa in grado di poter compiere ogni atto di giustizia sulla faccia della terra, secondo la misura che viene dalla fede cristiana (Julie Maurine, *Vie nouvelle de Marie-Pauline Jaricot*, Paris 1892, pp. 519-520).

Nata in terra di martiri, sull'esempio di Santa Blandina, San Potino, Sant'Ireneo, e i numerosi martiri lionesi, anch'essa vive profondamente il suo martirio spirituale.

Tutto quello che chi l'osteggiava diceva di lei: ambiziosa, cupida, imprudente, insolvente, ritornano come una vittoria! Vide il suo martirio come la luce della verità, e lo dimostrano le sue opere realizzate, e alcune impedito.

La **Prima Opera**: **“Riparatrici del Cuore di Gesù misconosciuto e disprezzato”** (1817).

Marie-Pauline comprende che il fuoco riparatore di ogni male è proprio l'Eucaristia; coglie la potenza trasformante di questo sacramento e la forza che sprigiona dal Sangue di Cristo nell'opera della redenzione. Il Corpo di Cristo e il Suo Sangue rendono puri gli uomini. Ella si pone in questa dimensione di riparazione perché comprende che Gesù è un amore offeso che si offre nelle mani del Padre. *L'Amore Infinito* per lei è un orizzonte aperto, non ha confini; intuisce che è fondamentale ripristinare il rapporto tra l'uomo e Dio come via di salvezza e di verità. Così costituisce un'associazione di giovani operaie che si dedicano ad una vita di pietà e di apostolato.

La **Seconda Opera**: **“Opera della Propagazione della Fede”** (1818-1819).

Con i diversi gruppi delle Riparatrici, comincia un lavoro di sostegno per le missioni del Medio Oriente e i sostenitori, ben presto, si vincolano all'ideale dell'Associazione della Propaga-

zione della Fede. Nasce l'idea di istituire un'unica associazione per le Missioni di tutto il mondo; Marie-Pauline è la prima e la sola che ha immaginato e organizzato nella pienezza del suo funzionamento attuale l'Opera della Propagazione della Fede.

La **Terza Opera**: “*Rosario Vivente*” (1826).

Marie-Pauline dà vita al *Rosario Vivente* con una struttura simile a quella che ha procurato il successo all'Opera della Propagazione della Fede. Al posto delle decurie, lancia le quindicine, ovvero gruppi di quindici persone ognuna delle quali si impegna a recitare una decina del Rosario e a meditarne il mistero.

Così facendo ella riesce ad avvicinare i lionesi alla preghiera mariana del Santo Rosario. Donna concreta rende la devozione mariana nella forma più appropriata, adottando il seguente metodo: “*Nel Rosario intero vi sono quindici misteri, occorre trovare quindici associate e a ciascuna delle quali affidare quattro piccoli compiti: 1. la recita giornaliera di una decina; 2. la meditazione del mistero; 3. la ricerca di altri cinque membri che, a loro volta, cercheranno di moltiplicare gli aderenti; 4. il versamento annuo di cinque franchi da destinare alla diffusione della buona stampa*”.

Suo principale scopo è che con la preghiera mariana si recuperi il valore della meditazione per restaurare tramite Maria la centralità di Gesù che salva attraverso l'Amore Infinito.

La **Quarta Opera**: l'“*Associazione delle Figlie di Maria*” (1835).

Per provvedere ad un ambiente di vita per le giovani ragazze che si raggruppano intorno a lei, Marie-Pauline fonda l'*Associazione delle Figlie di Maria*. Ella le riunisce in una piccola casa che chiama “*Casa Nazareth*”, adiacente alla collina Fourvière; oggi è la “*Lorette*”, centro di spiritualità delle Pontificie Opere Missionarie di Lione. Il piccolo gruppo “...non vuole appartenere a nessuno stato di vita consacrata, la loro spiritualità deriva solo dalla meditazione dei misteri del *Rosario*, dalla pratica giornaliera della *Via Crucis*, dell'*Ora di Adorazione* e dalla devozione al Sacro Cuore e al Cuore Immacolato di Maria; vivendo insieme in semplicità, come un piccolo Cenacolo che irradia carità in tutto il mondo” (Cecilia Giacovelli, *La Donna delle due lampade*, POM Italia, Roma 1999).

La **Quinta Opera**: “*La Banca del Cielo*” (1842).

Paolina riesce a accompagnare verso orizzonti il movimento “mutualistico” della sua città, dal solo fatto che ella coglie l'Eu-

caristia come “sacramento della solidarietà”, dell’Amore reciproco, che è Amore “mutuo”. Da ciò possiamo definire Marie-Pauline come anticipatrice del processo d’inculturazione della fede nel Vangelo; il progetto della “Banca del Cielo” non è che un’anticipazione delle “Banche etiche”, oggi costituite, come sostegno e condivisione dei beni nel mondo economico-finanziario del suo tempo e contemporaneo.

La **Sesta Opera**: “*Il lavoro rigenerante di Nostra Signora degli Angeli*” (1845).

Dopo la morte di suo padre Pauline ebbe i mezzi per realizzare, nella fabbrica di Rustrel, l’opera di *Nostra Signora degli Angeli* a favore della promozione della dignità della classe operaia. Coinvolta dalla difficile condizione degli operai, ella volle creare uno stabilimento dove l’operaio, appesantito dalla schiavitù di un lavoro senza sosta, potesse ritrovare la sua dignità umana. La sua “fabbrica cristiana” sarà un “vivaio di operai virtuosi che si sforzeranno di propagare lo spirito benigno” in altri stabilimenti. Facendo così, si costituirà un movimento sempre più numeroso di operai-apostoli.

Concludendo, ci lasciamo ispirare dalle parole su Marie-Pauline che suor Cecilia Giacovelli esprime nel suo libro *La Donna delle due lampade*.

*Marie-Pauline Jaricot, che per solidarietà si è fatta pellegrina, continua a farsi compagna di viaggio... e non si stanca di sussurrare quella delicata parola di consolazione che spinge il popolo cristiano a proseguire con coraggio e coerenza nei sentieri della riconciliazione dell’umanità con Dio e tra tutti i Popoli. Si tratta di costruire la civiltà dell’Amore Infinito e la cultura fondata sulla condivisione fraterna, sentendosi i cristiani “una cosa sola” col Signore Gesù, l’“Uomo-Solidale” col Padre, nella realizzazione del piano di Salvezza comprensivo delle aspirazioni più nobili dell’umanità intera.*

*In questa spinta profetica, la memoria attualizzata di Paolina M. Jaricot – la “povera Maria” – non fa che rendere “amica” a tutti i suoi fratelli e sorelle nella fede la “continua conversione del cuore”.*

**Padre Timothy Lehane Barrett**, svd  
già Segretario Generale  
*Pontificia Opera della Propagazione della Fede*



## *L'infanzia a Lione*

**L**ione è una città straordinaria. Viali, bei palazzi, chiese gotiche, fanno da cornice alla sontuosa Cattedrale. Lione era già conosciuta dai Greci e dai Romani; nel Medioevo – e lo è tuttora – divenne famosa per la lavorazione della seta, seconda solo alla lombarda Como.

**Lione.**  
*Veduta  
sul fiume  
Rodano.*



**Lione.**  
*Basilica di  
Nostra Signora  
di Fourvière.*



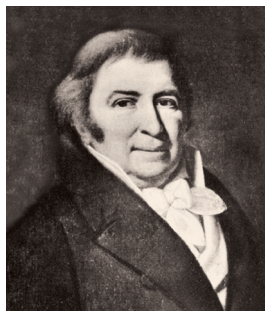
Lione fu la prima città francese ad accogliere il cristianesimo. Il cuore pulsante della cristianità lionese è la collina di Fourvière; lassù sovrasta la città una grandiosa basilica, sorta accanto all'antichissimo e veneratissimo santuario di Nostra Signora di Fourvière. La notte che precede la festa dell'Immacolata, per un voto dei cittadini, tutta la collina e la città sottostante s'illuminano di mille candele e il Cardinale Arcivescovo impartisce, da una loggia, la benedizione alla popolazione. Al santuario di Fourvière pregarono santi e



fondatori che, in risposta dell'ateismo propagandistico sventolato dalla Rivoluzione Francese, proposero un vero rinnovamento della fede e della vita cristiana. Tra questi vi fu Paolina Jaricot con la sua meravigliosa vita.

Lione diede i natali a Paolina, la settima figlia dei Jaricot, una famiglia agiata della città. I suoi genitori si chiamavano Antonio, lavorante e commerciante di seta, e Giovanna Lattier. Si sposarono il 9 aprile 1782, nella chiesa dei Santi Pietro e Saturnino. L'anno successivo nacque il primo figlio, cui posero nome Paolo, poi vennero Giovanni Maria, Sofia, Maria Loretta e Narciso. Il padre, allo scoppio della Rivoluzione, si era schierato tra i regalisti, contro i rivoluzionari, e per questo era ricercato e destinato alla ghigliottina!

Dovette rifugiarsi e nascondersi nel paese dei suoi antenati: Soucieu-en-Jarrest. Appena le acque si calmarono, con la famiglia fece ritorno a Lione e nel 1797 nacque il sestogenito Philéas. Poco meno di due anni dopo, il 21 luglio 1799 venne alla luce la nostra protagonista, una bella bambina cui posero nome Paolina Maria. Le chiese vicine all'abitazione dei Jaricot erano officiate da preti giurati, ossia sacer-



*I genitori  
di Paolina:  
Antonio Jaricot e  
Giovanna Lattier.*

**Soucieu-en-  
Jarrest.**  
*Panorama.*





doti che avevano firmato fedeltà ai rivoluzionari; allora Antonio Jaricot cercò un prete “non giurato” e fece battezzare la bambina di nascosto. Paolina crebbe quindi in un clima religioso assai difficile! Furono il babbo e la mamma a introdurre alla fede e alla preghiera la piccina che cresceva vispa e intelligente. Quando iniziò a camminare e a parlare, la mamma l’accompagnava spesso nella parrocchia di San Nizier. A Paolina piaceva stare in chiesa ed era attratta dal Tabernacolo e dalla statua della



Madonna delle Grazie, una maestosa statua di Maria, protesa quasi a porgere ai fedeli il Bambino Gesù. Un giorno, Paolina disse candidamente alla mamma: “Mamma, lasciami ancora un po’... non ho ancora finito di dire tutto a Gesù, vieni a prendermi più tardi”. A casa poi era assai vivace, soprattutto col fratellino Philéas, il più vicino di età. Spesso costui affermava di voler diventare missionario in Cina e Paolina ribatteva dicendo che anche lei l’avrebbe seguito e aiutato a curare i malati e avrebbe anche allestito i fiori per l’altare della chiesa!



### 1 - Lione (Francia).

Paolina Jaricot nasce il 21 luglio 1799 in una famiglia agiata della città. Cresce intelligente e pia. Dopo un incidente che le causa un periodo di depressione e alcuni lutti in famiglia, la giovanetta Paolina prende la decisione di cambiare vita: abbandonare la mondanità e donarsi a Dio nella carità. Idea l'Opera della Propagazione della Fede, per sostenere finanziariamente e nella preghiera le Missioni Estere di Parigi. Dà vita al "Rosario Vivente". Paolina si stabilisce in una casetta sulla collina di Fourvière: chiamerà la nuova dimora, "Casa Loreto".

### 2 - Mugnano di Napoli (NA).

Provata dalla situazione politica francese e ammalatasi gravemente, Paolina decide, nel 1835, di intraprendere un pellegrinaggio in Italia, in particolare per venerare le reliquie di Santa Filomena custodite a Mugnano di Napoli. L'11 agosto, festa della Santa, Paolina guarisce miracolosamente.

### 3 - Roma.

Nel viaggio di ritorno visita il Papa, che già aveva incontrato all'andata. Resta nella Città Eterna vari mesi. Nel 1839 Paolina Jaricot fa un secondo viaggio in Italia. Nel 1840 idea un movimento di preghiera ecumenica. Varie vicende dolorose e numerose prove segnano il generoso cammino di Paolina negli anni successivi, fino a ridurla nella totale indigenza. Senza perdere mai la fede e l'amore in Gesù-Eucarestia, Paolina si addormenta placidamente nel Signore il 9 gennaio 1862.

Avviato nel 1930 il processo di Beatificazione, il 25 febbraio 1963 è dichiarata "Venerabile" e il 22 maggio 2022 è proclamata Beata.

ISBN 978-88-01-05601-3



€ 5,00

9 788801 056013